

DANIELA CRASSO

Alcuni aspetti culturali della città ittita di Ankuwa*

La documentazione storica sul toponimo ittita di Ankuwa testimonia che la città è centro amministrativo e residenza regale fino alla tarda Età Imperiale ittita.¹

I numerosi testi di carattere religioso dimostrano che parallelamente la città ha un importante ruolo cultuale. La città viene menzionata nella documentazione relativa alla festa hattica del KI.LAM e vi si celebrano i riti conclusivi dell'itinerario AN.TAH.ŠUM. Ma viene citata anche in molti altri contesti religiosi.²

Tra le divinità attestate ad Ankuwa, oltre a Kataħħa, dea principale del pantheon della città³, è documentato il dio Zawalli.⁴ Si tratta di una divinità legata alla dinastia regale ittita, una sorta di spirito divino collegato ad una persona defunta. In alcuni documenti oracolari si indaga sulla divinità Zawalli di membri della casa reale. Esistono divinità Zawalli che afferiscono a diversi esponenti della dinastia regale, ma anche a diverse città dell'Anatolia ittita. Tra le città menzionate compare anche Ankuwa.

Il testo KUB XVIII 67 (CTH 574)⁵ è un oracolo basato sulla tecnica d'indagine del MUŠEN HURRI.⁶ Vi si nominano la città di Ankuwa e il padre del re:

Ro

- 1 *ha-an-t]a-it-ta-at x^{MES}[*
 2 *]i-ya]at nu-wa-ra-an ar-ħa [a]-te-i[r]⁷*

* Desidero ringraziare il prof. Jörg Klinger per gli importanti suggerimenti e la sua gentile disponibilità e il prof. Stefano de Martino per i puntuali consigli che mi ha offerto.

¹ Per tutte le attestazioni relative alla città di Ankuwa v. G. Del Monte – J. Tischler (1978), 19–23; A. Ünal (1984), 87–107; G. Del Monte (1992), 6–7; D. Crasso (2005), 147–158.

² Una prima trattazione sulla documentazione religiosa relativa ad Ankuwa compare in D. Crasso (2005), 150–153 con bibliografia.

³ V. da ultimo D. Crasso (2005), 150–152 e bibliografia.

⁴ Riguardo a questa divinità v. F. Sommer (1932), 285; Laroche (1947), 92; P. Xella (1981), 85–93; A. Archi (1979); T. van den Hout (1998), 81–84; B. H. L. van Gessel (1998), 577–580 e bibliografia ivi citata; R. Lebrun (2001), 328.

⁵ Per questo testo v. A. Archi (1979), 90; T. van den Hout (1998), 13; M. Hutter (2001), 228; M. Hutter (2003), 234.

⁶ Per questa tecnica divinatoria v. A. Archi (1975), 139–140; R. Beal (2002a), 71–73.

⁷ Per *arħa ad-ed-*, HW², 135.

- 3 *]x i-ya-an-ta-at ŠA mDa-da-ya-kán⁸ DIB-ar-x⁹[*
 4 *-]ra-an a-pé-el UN^{MES}-uš a-ú-e-er*
 5 *]an-da im-mi-ya-an-te-eš e-eš-šir*
 6 *]an-za nu MUŠEN HUR-RI NU.SIG₅-du NU.SIG₅*
-
- 7 *ME^S]ha-an-ta-it-ta-at*
 8 *]x-re-e-eš nam-ma-ma ta-ma-i NU.GÁL ku-it-ki*
 9 *k]u-in-ki še-ek-ti nu MUŠEN HUR-RI SIG₅-ru SIG₅ IŠ-TU MUNUS^SU.GI-ya[(-)*

-
- 10 *ha-an-ta-it-t]a-at¹⁰ ŠÀ É.DINGIR^{LIM} ŠA DZa-wa-al-li-ya-aš*
 11 *]x DINGIR^{MES} [EME]az¹¹ ar-ħa a-ni-ya-az-zi*
 12 *]x nu DINGIR^{LUM} i-wa-ar URUAr-za-wa KAxAU-az EME-az*
 13 *]IŠ-TU x-x¹² a-pu-u-un-na za-ħa-an-zi*
 14 *]x-x-x]MUŠEN] HUR-RI SIG₅-ru SIG₅*

Vo

-
- 1 *]ku-it x-x-x-x[*
 2 *UR]UAn-ku-wa ŠA A-BI DUT[U^{ŠI}*
 3 *MUŠEN HUR-]RINU.SIG₅-du NU.SIG₅*
-
- 4 *]x nu MUŠEN HUR-RI SIG₅-ru NU.SIG₅*
-
- 5 *DINGIR^{LUM}-wa¹³ ŠA URUAn-ku-wa ŠA A-BI D[UTU^{ŠI}*
 6 *]x-ra-aš-kán] ŠÀ] É-x^{LIM}-kán ku-[*
 7 *]nu-wa DINGIR^{LUM} ŠA [URU]An-ku-wa ŠA A-BI D[UTU^{ŠI}*
 8 *ku-w]a-pí¹⁴ SISKUR pé-eš-zi nu-wa-kán UZUNÍG.GIG*
 9 *]x É.ŠÀ*
 10 *]za nu MUŠEN HUR-RI SIG₅-du NU.SIG₅*
-
- 11 *ta-m]a-i NU.GÁL ku-it-[ki] DINGIR^{LUM}-za da-x[*
 12 *]za nu MUŠEN HUR-RI SIG₅-r[u*

⁸ V. E. Laroche (1966), 181.

⁹ Per *appatar-*, v. J. Puhvel (1984), 280.

¹⁰ Per quest'integrazione v. A. Archi (1979), 90.

¹¹ V. *lala*, CHD L-N, 21–25.

¹² Il segno potrebbe essere anche letto come NINDA.KAŠ, il pane di birra. Anche sulla base del confronto con KUB V 7 Ro 32'. V. R. Tognon (2004), 63. Un'altra possibile soluzione potrebbe essere NÍG.BI o NÍG^{BI}.

¹³ Questa integrazione secondo A. Archi (1979), 91.

¹⁴ Per questa integrazione v. CHD P, 315.

TRADUZIONE:

Ro

1 è stato defi]nito tramite un oracolo¹⁵ ...[
 2]... ed essi lo divorarono completamente [
 3].andarono. il prendere di Dadaya [
 4]... videro i suoi uomini
 5 Jerano stati mischiati¹⁶
 6].e il MUŠEN *HURRI* sia sfavorevole. Sfavorevole.

7].E' stato stabilito con un oracolo.
 8]... ma poi l'altro in nessun modo
 9]riconosce [qual]cuno e il MUŠEN *HURRI* sia favorevole. Favorevole. Anche dalla vecchia.¹⁷

10 È stato stabilito da un orac]olo dentro al tempio del dio Zawalli
 11].purifica¹⁸ gli dèi dalla lingua¹⁹
 12].e la divinità alla maniera di Arzawa²⁰ dalla
 bocca (e) dalla lingua
 13]. e colpiscono quello.
 14].... il MUŠEN *HURRI* sia favorevole. Favorevole.

Vo

1] poiché ...[
 2 la cit]tà di Ankuwa del padre di Sua Ma[està
 3 il MUŠEN *HURRI* sia sfavorevole. Sfavorevole.

4 allora il MUŠEN *HURRI* sia favorevole. Sfavorevole.

5 la divini]tà di Ankuwa del padre di Sua M[aestà
 6].... nel tempio del dio.[
 7]. e la divinità di Ankuwa del padre di S[ua Maestà
 8 qua]ndo offre un sacrificio²¹ e il fegato[

¹⁵ Per questa forma verbale v. J. Puhvel (1991), 99.

¹⁶ Per *im(m)iya-*, *imme(y)a-*, v. J. Puhvel (1984), 361–365.

¹⁷ Il passo è qui frammentario, ma si può qui intendere in modo duplice, ovvero, la stessa interrogazione viene poi compiuta anche dalla „vecchia“, oppure i risultati che la „vecchia“ ottiene con le sue osservazioni sono gli stessi di quelli avuti con il MUŠEN *HURRI*.

¹⁸ Per questo verbo v. J. Puhvel (1984), 66–71.

¹⁹ Per questa traduzione v. A. Archi (1979), 90.

²⁰ V. M. Hutter (2001), 228.

²¹ *pé-eš-zi*, potrebbe essere anche terza persona singolare presente del verbo *peš(s)*, to rub, scrub, sein, v. CHD P, 315; tuttavia qui è da intendere come terza persona singolare presente del verbo *pai-*, dare. V. CHD P, 315. CHD p, 41: SISKUR...pai, to perform (lit. give) an invocation ritual, 315.

9].la stanza interna
 10]. allora il MUŠEN *HURRI* sia favorevole. Sfavorevole.

11 l'a]ltro in nessun modo la divinità .[
 12]. allora il MUŠEN *HURRI* sia favor[e]vole.

I fatti delle prime righe (1–5) non sono chiari a causa della frammentarietà del testo. Compare un nome di persona (*Dadaya*) e si fa riferimento ad alcuni uomini. Quindi un'altra interrogazione con l'osservazione di un altro (MUŠEN *HURRI* ?) e l'intervento della vecchia maga. Segue la menzione di un tempio del dio Zawalli e la descrizione di un atto di purificazione alla maniera di „Arzawa“.²² Nel Verso compare il toponimo Ankuwa e la citazione della divinità del padre del re. Secondo A. Archi²³, convincentemente, la divinità del padre del re è il dio Zawalli. La divinità Zawalli risulta spesso correlata ad esponenti della casa reale. Il testo viene datato all'Età Imperiale ittita. Il padre del re qui citato potrebbe essere Muršili II o Ḫattušili III e il testo potrebbe, quindi, risalire all'epoca di Ḫattušili III o Tudḫaliya rispettivamente.²⁴ Entrambi i sovrani, Muršili II e Ḫattušili III, soggiornano spesso nella città di Ankuwa, scegliendola come sede anche durante la pausa invernale delle campagne militari.²⁵ KUB XVIII 67 testimonia quindi l'esistenza di uno Zawalli di Ankuwa e conferma la frequente presenza della famiglia reale nella città.

Lo Zawalli di Ankuwa viene citato anche nel documento KUB V 6+KUB XVIII 54 (CTH 570).²⁶ Si tratta di un'indagine oracolare di Età Imperiale²⁷ relativa ad una malattia di Sua Maestà. L'indagine avviene con diverse tecniche. Dopo una parte in cui si fa riferimento a feste e rituali cui si deve attendere per la malattia del sovrano, si citano alcuni Zawalli correlati a Sua Maestà. Si tratta degli Zawalli delle città di Zithara²⁸, di Ankuwa e della casa di Sua Maestà. Vengono poi nominate altre divinità minori. Infine, viene riportata la maledizione di Mašhuiluwa di Arzawa contro Sua Maestà, indirizzata alla statua dello Zawalli del sovrano ittita, che si trova nel palazzo ad Arzawa.

Il passo che segue riporta le interrogazioni oracolari rivolte al dio Zawalli di Ankuwa per la malattia del sovrano.

²² Sulla „ritualschule“ di Arzawa v. V. Haas (2003), 28–29 con bibliografia. E da ultimo D. Bawanypeck (2005), 15, n. 73 con bibliografia.

²³ A. Archi (1979), 91–92.

²⁴ V. A. Archi (1979), 91–92 e n. 22.

²⁵ V. da ultimo D. Crasso (2005), 148–150.

²⁶ Per questo testo v. F. Sommer (1932), 275–294; G. Del Monte – J. Tischler (1978), 21; A. Archi (1979), 88–89; A. Archi (1980), 22–23; A. Ünal (1974), 168–169; F. Starke (1990), 172; van den Hout (1998), 3–6, 19–25, 77–78; M. Hutter (2001), 228–229; R. Beal (2002b), 24, 26–27; M. Hutter (2003), 234; V. Haas (2003), 27, 165, 445, 580.

²⁷ Il testo è stato variamente attribuito a Muršili II, Ḫattušili III e Tudḫaliya IV. V. A. Archi (1980), 22 e n. 12; T. van den Hout (1998), 24–25 e n. 62; V. Haas (2003), 580.

²⁸ Per la città di Zithara v. G. Del Monte – J. Tischler (1978), 513–514; G. Del Monte (1992), 200.

TESTO:

II

65	^D UTUŠI ku-it GIG-an-za pa-ra-a ta-ma-aš-ki-iz-zi nu-uš-ša-an ma-a-an
66	ke-e-da-ni A-NA GIG ^D UTUŠI ^D Za-wa-al-li-i-iš ^{URU} An-ku-wa-ya
67	pa-ra-a a-ra-an-za na-aš-kán A-NA ^D UTUŠI :ma-al-ħa-šal-la-ħi-ti a-ri-eš-kat-ta-ri
68	nu SUMEŠ NU.SIG ₅ -du ki-iš ²⁹ ne-an-za ³⁰ NU.SIG ₅
69	nu ŠA ^{URU} An-ku-wa-ya ^D Za-wa-al-li-i-in ú-te-ir na-an ši-ip-pa-an-te-er

TRADUZIONE:

II

65	Poiché la malattia opprime ancora Sua Maestà, e se
66	il dio Zawalli di Ankuwa anche per ³¹ questa malattia di Sua Maestà
67	è responsabile ³² , allora lui sarà interrogato tramite un oracolo riguardo a Sua Maestà con l'aiuto della magia ³³
68	allora le carni siano sfavorevoli. Il <i>Keldi</i> è girato. Sfavorevole
69	Allora portarono lo Zawalli di Ankuwa e libarono a lui.

Anche nel testo KUB XLIX 92³⁴ (CTH 578) compare la divinità Zawalli di Ankuwa. Si tratta di un oracolo molto frammentario di tipo KIN.³⁵ Vi compaiono i simboli propri di questa indagine oracolare: il trono divinizzato (^DDAG), l'ira (*karpī-*), l'anima (ZI), la prosperità (SIG₅), la spedizione (KASKAL), il sogno (Ù) e le divinità (Gulša e la Dea Madre). Al Vo IV riga 9 viene nominato lo Zawalli della città di Ankuwa (^DZawallīš ŠA ^{URU}Ankuwa) e il toponimo Ankuwa viene poi ripetuto nel paragrafo successivo (r. 11). La città deve essere quindi concepita come uno dei simboli utilizzati per l'interrogazione oracolare.

²⁹ Abbreviazione per *keldi(s)*, *keldiya*. J. Puhvel (1997), *kelti*, 142–143.

³⁰ Particípio di *nay-*, *ne-*, *neya-*. Per questa traduzione v. CHD L-N, 353.

³¹ CHD L-N, 128, for (?). G. F. Del Monte – J. Tischler (1978), 21, traducono: in dieser Krankheit.

³² G. F. Del Monte – J. Tischler (1978), 21, traducono: hineingebracht ist. T. van den Hout (1998), 131, nella traduzione di KBo II 2 Vo II 48, pa-ra-a Ú-UL ku-iš-ki a-ra-an-za, propone: has not come forward. CHD L-N, 128: responsible.

³³ Per il termine *:malħašallahit-*, v. E. Laroche (1959), 66 «à l'aide de la magie» e bibliografia ivi citata; CHD L-N, 128. G. F. Del Monte – J. Tischler (1978), 21, traducono la r. 67: „mittels Magie weiter durch Orakel erfragt werden soll“.

³⁴ Per questo testo v. A. Archi (1979), 89.

³⁵ Per questo genere di interrogazione oracolare v. A. Archi (1974), 113–144; A. Kammenhuber (1976), 10, 121–122; A. Archi (1982), 287; R. Beal (2002a), 76–80.

TESTO:

Ro I

x + 1	-k]án? NU.S[IG ₅
-------	-----------------------------

2']du ta-x[
----	-----------

3']É.LUGAL
----	----------

4']x-aš-ša-ya ta-ma-iš-ma DINGIR ^{LUM} URU[
----	--

5']10 ŠÀ DIR SIG ₅
----	-----------------------------

6']x ^D DAG GUB-iš
----	----------------------------

7']x-ni da-i ZI
----	---------------

8']x-x-x x-an-x-a-aš-x
----	----------------------

Ro II

x + 1	ip-[
-------	------

2'	na-aš[
----	--------

3'	nu-ká[n
----	---------

4'	x
----	---

Vo III

1	I] Š-TU[
---	----------

3	ma-a-an a-ši Ù x[
---	-------------------

4	a-aš-šu SUM-an na-a[t
---	-----------------------

5	nu a-ši ÙTUM ħu-u[-
---	---------------------

6	IŠ-TUMU ^{KAM} ḥi.A[
---	------------------------------

7	ma-a-an a-ši Ù[
---	-----------------

8	nu KIN SIG ₅ -ru[
---	------------------------------

9	I-NA UD.II ^{KAM} an-x[
---	---------------------------------

10	I-NA UD.III ^{KAM} x[
----	-------------------------------

11	nu-kán ku-x[
----	--------------

12	DINGIR ^{LIM} -za da-[
----	--------------------------------

13	ma-a-an-kán[
----	--------------

14	nu KIN SI[G ₅
----	--------------------------

Vo IV

- 1]x-an ú-wa-da-an-zi
 2]x-x-ša-an-zi nam-ma-aš wa-tar-na-ab-ḥ[a-an? (-)
 3]LA-NA] DINGIR^{LIM}-ni kar-pí³⁶ GAR-ri NU.SIG₅
-
- 4]pé-de-eš-ši :ma-li-ya-aš-ḥa-az
 5 DINGI]R^{LUM}-za KI.MIN nu KIN SIG₅-ru
 6]x-ya ME-aš na-at-kán ^DGul-ši
 7 -m]a DINGIR.MAḤ-ni SUM-an
 8]x-eš nu-kán GIG.TUR SIG₅
-
- 9^G]iš BANSUR ^DZa-wa-al-li-iš ŠA ^{URU}An-ku-wa-a
 10]nu-kán DINGIR^{MEŠ}-aš NU.SIG₅
-
- 11^{URU}]An-ku-wa-pát nam-ma-ma KI.MIN nu KIN SIG₅-ru
 12]-x ME-aš nu-kán an-da SIG₅-u-i
 13]-x ME-aš nu-kán DINGIR^{LIM}-ni da-pí-i ZI-ni
 14]SIG₅
-
- 15]-x-at na-aš ka-ru-ú GIM-an IGI-zi
 16n]a-an-kán QA-TAM-MA KASKAL-ši ti-ya-an-zi KI.MIN
 1]x ME-aš na-at pa-an-[ga^l-u-i]pa-iš I-NA UD.II^{KAM} ^DDAG GUB-iš KUR-aš
 a-aš-šu ME-aš
 18]x an-da[
-

TRADUZIONE:

Ro I

- x+1]. Sfav[orevole
-
- 2']. .[
-
- 3'] il palazzo reale
- 4'].... ma l'altra divinità della città di[
- 5'].circonvoluzioni intestinali. Favorevole.
-
- 6']. il trono divinizzato³⁷ si levò
- 7'].. a tutta l'anima
- 8'].....[
-

³⁶ J. Puhvel (1997), 98–99.³⁷ Per questo trono v.A. Archi (1966), 76–120. Per ḥalmasuitt-, v. J. Puhvel (1991), 41–43; HW₂ 65–78.

Ro II

- x+1 [
- 2' e lui [
- 3' e [
- 4' [

Vo III

- 1
- 2 d]a[
-
- 3 Se una persona un sogno .[
- 4 la prosperità (è stata) data[
-
- 5 e una persona un sogno[
- 6 dagli anni [³⁸
-
- 7 Se una persona un sogno[
- 8 allora il KIN sia favorevole[
- 9 nel secondo giorno .[
- 10 nel terzo giorno .[
-
- 11 e .[
- 12 dalla divinità .[
-
- 13 Se[
- 14 allora il KIN sia favo[revole
-

Vo IV

-
- 1]. essi portano qui
- 2]..... poi egli[
- 3]viene disposto al cospetto dell'ira della divinità.³⁹ Sfavorevole.
-
- 4]al suo posto⁴⁰ :con approvazione⁴¹
- 5>dalla]divinità⁴² allo stesso modo, allora il KIN sia favorevole
- 6]. prese ed esso alla divinità Gulša⁴³

³⁸ Si può ipotizzare che in lacuna vi sia GÍ.DA a completare l'espressione di tempo, usata negli oracoli KIN, dagli anni lunghi. V. A. Archi (1974), 127.³⁹ V. anche A. Archi (1976), 135.⁴⁰ Per pedi-ṣṣi, v. anche CHD P, 342.⁴¹ CHD L-N, 129–130, maliyašha-, approval.⁴² A. Archi (1974), 128.⁴³ A. Archi (1974), 143 attribuisce questo nome divino alle Parche. Per la divinità Gulšaš, v. B. H. L. van Gessel (1998), 249–255.

10' []*x nu ŠA* ^D*Zi-in-ku-ru-w[a*
 11' []^D*Zi-i]n-ku-ru-wa]aš*
 12' []^{URU}*A-an-ku-w[a*
 13' []-e]š *x-x-a-pa* *an*[
 14' []-za *nu-uš-ši* x[
 15'
 16' []*x x x*

TRADUZIONE:

x+1 [].[
 2' [].[
 3' [l]e persone .[

 4' []. agli dèi
 5' []. l'uomo
 6' [.. e 2 cioto[le]⁵⁹
 7' [e] 1 ciotola
 8' [].
 9' [sull'a]ltare met[te]

10' []. e della divinità Zinkuruw[a
 11' [] la divinità Zinkuruwa
 12' [] la città Ankuw[a
 13' [].[
 14' []. e a lui .[
 15'
 16' []. ...

Il testo KBo XXI 53⁶⁰ (CTH 642.4) è un altro documento cultuale in cui vengono descritte delle offerte compiute davanti agli altari delle divinità Šuwaliyat⁶¹ (Ro II 6'), Ḥalki⁶² (Ro II 7', Vo III 5) e Zinkuruwa (Vo III 3). La presenza del nome di Ankuwa (Vo III 5) sembra indicare che le ceremonie si stiano celebrando proprio nella città.

TESTO:

Ro I
 x+1 []*ep*
 2'
 3' []*x-an-da*

⁵⁹ Per *kappi-*, v. J. Puhvel (1997), 63.

⁶⁰ Questo testo costituisce uno dei *join* di KBo XXX 118+ (v. *infra*). V. D. Groddeck (2002), 165–166.

⁶¹ Per questa divinità v. H. Otten (1959), 36–37; H. G. Güterbock (1961), 1–18; H. Otten (1971), 32–36; V. Haas (1994), 332–333, 614; B. H. L. Gessel (1998), 419–421 e bibliografia ivi citata. Šuwaliyat è il nome ittita di NINURTA e viene talvolta identificato con il dio Ḥurrīta Tašmišu, fratello di Teššup.

⁶² Per questa divinità v. B. H. L. van Gessel (1998), 72–76.

Ro II
 x+1 []*ri-an*[
 2' []*da-ma-]a*[-
 3' *ma*[- []^{LÚ}*MUHALDIM ku-x*[
 4' *nu-uš-ša-an* []-x É *tu-ra*[-
 5' *ša-ra-a* *pí-x*[]-x-an 1 ^{DUG}KAB.[KA.DÙ
 6' ^D*Šu-u-wa-l[i-ya-at-ta]-aš*⁶³ *iš-ta-na-a-n*[i
 7' 1 ^{DUG}KAB.[KA.DÙ]x ^D*Hal-ki-ya-aš* *iš-[ta-na-ni*⁶⁴

Vo III

1 []-NA É.DUMU ^{HI.A}*TIM pa-i[z-zì*
 2 *nu-uš-ša-an* [-i]n ^D*Zi-in-ku-ru-wa-aš-ša-an*
 3 *da-a-i* ^D*Zi-in-ku-ru-wa-aš-ša-an* *iš-ta-na-ni*[
 4 *pí-ra-an kat-ta* 1 ^{GIŠ}BANŠUR AD.KID *da-a-i nu-u*[š-ša-an
 5 ^{URU}*An-ku-w[a*]x-x-x SISKUR²-ni *da-a-i* ^D*Hal-ki-ya-aš* [*iš-ta-na-ni*⁶⁵
 6 *a-x*[]*x-pa-an-za* *ši-e-na-x*[
 7 []-l[e] *nu-x*[

TRADUZIONE:

Ro I
 X+1 [].
 2' [].
 3' [].

Ro II
 X+1 [].[
 2' [].[
 3' [].[
 4' e lui [].[
 5' sopra .[].1 vaso-KAB.KA.DÙ
 6' del dio Šuwaliya]t l'altar[e
 7' un vaso-KAB.[KA.DÙ]. sull'al[tare] del dio Ḥalki[

⁶³ Questa integrazione secondo B. H. L. van Gessel (1998), 419.

⁶⁴ Per questa integrazione v. B. H. L. van Gessel (1998), 75.

⁶⁵ Ibidem.

Vo III

1 [ne]lle case dei figli v[a
 2 e lui []. il dio Zinkuruwa[
 3 mette il dio Zinkuruwa sull'altare[
 4 mette sotto di fronte⁶⁶ al tavolo di canne⁶⁷ ed eg[li
 5 la città di Ankuwa []... mette, [sull'altare] del dio Ḫalki[
 6 ..[]... una immagine sostitutiva⁶⁸[
 7 []...[

Il documento KUB XXI 53 costituisce uno dei *join* di KBo XXX 118.⁶⁹ Nell'edizione definitiva di KBo XXX 118 compaiono quindi le divinità Šuwaliyat, Ḫalki e Zinkuruwa, già presenti nel frammento KUB XXI 53, e si menziona anche la dea *IŠTAR* di Ankuwa⁷⁰, nominata anche in un documento in lingua hurrica.⁷¹

Tutti questi ultimi documenti di carattere rituale testimoniano quindi che il dio Zinkuruwa con le due divinità Ḫalki e Šuwaliyat appartengono al pantheon di Ankuwa.

E' venerata ad Ankuwa anche la dea Sole della Terra.⁷² Si tratta della divinità solare, che durante la notte si reca nel mondo sotterraneo. E' quindi una divinità ctonia, collegata con il mondo dell'oltretomba. Il documento KBo XXXIV 203 (CTH 664.1.B)⁷³ è una lista *kaluti* della dea Hebat e della dea Sole della Terra. Emerge che quest'ultima è presente nel pantheon di numerose città del regno di Hatti, tra cui Ankuwa.

TESTO:

Ro. III

x + 1 ^DHé-l-bat[2' ^DHé-bat [3' ^DHé-bat [⁶⁶ Per *peran katta*, v. CHD P,309–311.⁶⁷ GİŠBANŠUR AD.KID corrisponde all'ittita GİŠhariuzzi-. V. J. Puhvel (1991), 143, wickerwork table; HW²,280, Tisch aus Rohgeflecht.⁶⁸ Per una discussione sul termine *šena-*, Figur, Puppe; Ersatzbild, HW 190, v. H. M. Kümmel (1967), 19–23.⁶⁹ Per l'integrazione completa v. D. Groddek (2002), 165–166. Il testo viene integrato con KBo XXXIX 31 + KBo XXXVIII 48 + KBo XXXVIII 71 + KBo VIII 104 e KBo XXI 53 (v. *supra*)⁷⁰ Vo (IV) 10.V.B.H. L. van Gessel (1998), 939.⁷¹ KUB XXVII 1 II 49; URUAnkuwahi ^DIŠTAR.⁷² Per questa divinità v. V. Haas (1994), 421–423; D. Yoshida (1996), 254–274; G. Torri (1999), 89–97; B. H. L. van Gessel (1998), 871–883.⁷³ Per le edizioni di questo testo v. V. Haas (1994), 422–423; I. Wegner (1995); D. Groddek (1995), 327; D. Yoshida (1996), 149–150, 270; G. Torri (1999), 90; I. Wegner (2002), 300–306; A. M. Polvani (2002), 648–649.4' tág-na-aš ^DUTU-u[š]5' tág-na-aš ^DUTU-u[š]6' tág-na-aš ^DUTU-uš7' tág-na-aš ^DUTU-uš8' tág-na-aš ^DUTU-u[š]9' tág-na-aš ^L^DUTU-u[š]10' tág-na-aš ^D[UTU-uš ŠA ^{URU}Z]i-ip-pa-la-[an]-[da]11' tág-na-a[š ^DUTU-uš Š]A ^{UR}A-an-ku-wa12' tág-na-a[š ^DUT]U-uš ŠA ^{URU}Ši-ag-ga-ri-[š]a13' tág-na-aš ^DUTU-uš ŠA ^{URU}An-ga-li-ya14' tág-[na]-aš ^DUTU-uš I-NA ^{HUR.SAG}Ha-an-nu-wa

15' ku-wa-pí-ya-aš im-ma

16' ku-wa-pí tág-na-aš ^DUTU-uš

TRADUZIONE:

Ro III

x + 1 la dea Hebat[

2' la dea Hebat [

3' la dea Hebat [

4' la dea Sol[e] della Terra [

5' la dea Sol[e] della Terra [

6' la dea Sole della Terra [

7' la dea Sole della Terra [

8' la dea Sol[e] della Terra [

- 9' la dea Sol[e] della Terra []
- 10' la dea [Sole] della Terra [della città di Z]ippalanda⁷⁴
- 11' la dea [Sole] della Ter[ra della città d]i Ankuwa
- 12' [la dea Sol]e della Terr[a] della città di Šigariš[š]a⁷⁵
- 13' la dea Sole della Terra della città di Ankaliya⁷⁶
- 14' la dea Sole della Terra nella montagna Ḫanuwa⁷⁷
- 15' e ovunque⁷⁸
- 16' la dea Sole della Terra di qualsiasi luogo

Delle città che vengono qui nominate, Šigarišša e la montagna Ḫanuwa compaiono unicamente in questo testo, mentre Ankaliya viene citata anche in altri documenti rituali. Zippalanda invece è un importante centro religioso che ha uno stretto legame con Ankuwa. Tra i testi di carattere rituale che citano Ankuwa si inserisce anche il documento KUB XII 54 (CTH 659.3).⁷⁹ Il testo menziona l'ascesa al trono del re e della regina e ricorda le celebrazioni che vengono compiute in quell'occasione.

TESTO:

- 1 [ha-an-te-i]z-zi[-m]a-za-kán ku-[e-da-ni]
 2 [UD-ti] LUGAL A-NA GIŠŠÚ.A [LUGAL ^{UT-TI}⁸⁰]
 3 [MUNUS.LUGAL-m]a-za-kán A-NA GIŠŠÚ.A [MUNUS.LUGAL ^{UT-TI}]
 4 [e-ša-an-t]a-ri⁸¹ nu-kán ma-ah-ha-[an LUGAL]
 5 [MUNUS.LUG]AL A-NA DUTU URU A-ri-i[n-na]
 6 [ši]p-pa-an-da-an- [zi]

⁷⁴ Per questa città, v. da ultimo M. Popko (1994).

⁷⁵ V. G. Del Monte (1992), 144.

⁷⁶ V. G. Del Monte – J. Tischler (1978), 17; G. Del Monte (1992), 6.

⁷⁷ V. G. Del Monte – J. Tischler (1978), 79; G. Del Monte (1992), 26.

⁷⁸ V. J. Puhvel (1997), 229.

⁷⁹ Per le edizioni di questo testo v. J. Friedrich (1930), 27; A. Archi (1966), 77; G. Del Monte – J. Tischler (1978), 22; D. Yoshida (1996), 197. Le integrazioni avvengono sulla base dei paralleli KUB X 45 Vo III 23–28, v. A. Archi (1966), 77; H. M. Kümmel (1967), 46; KUB IX 10 Vo 15–18, v. H. M. Kümmel (1967), 47; KUB XLVI 4 Vo VI 7–12, v. D. Yoshida (1996), 197.

⁸⁰ D. Yoshida (1996), 197, integra LUGAL ^{UT-TI} e-ša-ri.

⁸¹ Così integra A. Archi (1966), 77 e così i due paralleli KUB X 45 Vo III 27 e KUB IX 10 Vo 18. Diversamente D. Yoshida (1996), 197, integra anche qui LUGAL ^{UT-TI} e-ša-ri, come alla r. 2.

- 7 [nu] A-NA ÉMES DINGIR MES hu-u-m[a-an-da-aš]
 8 [SÍS]KUR up-pí-an-zi URU Z[ippalanda]⁸²
 9 [URU]A-an-ku-wa URU Ta-hur-pa[
 10 [h]u-u-ma-an-da-aš SÍSKUR u[p-pí-an-zi]

TRADUZIONE:

- 1 Ma nel primo
 2 giorno in cui il re sul trono [della regalità]
 3 e la regina sul trono della regina⁸³
 4 si siedono, il re
 5 (e) la regina alla dea del sole di Arinna
 6 libano.

- 7 [allora] a tutti i templi degli dèi
 8 inviano sacrifici, alla città di Zippalanda
 9 alla città di Ankuwa, alla città di Tahurpa⁸⁴,
 10 a tutte inviano sacrifici.

Le offerte vengono poste dalla regina alla dea del Sole di Arinna. Contemporaneamente sono coinvolte nelle ceremonie anche altre divinità di alcune città, tra cui Ankuwa. Si tratta verosimilmente di riti minori per l'intronizzazione del sovrano, che avvengono contemporaneamente alle celebrazioni ufficiali della capitale.⁸⁵ Nel testo vengono nominati anche i centri cultuali di Zippalanda e Tahurpa, che sono localizzati nei pressi della capitale ittita e della stessa Ankuwa.⁸⁶

Tutte le divinità della città di Ankuwa sono collettivamente invocate nella preghiera di Muršili II sulla peste (CTH 378).⁸⁷ Si tratta di una serie di preghiere che Muršili II rivolge al dio della Tempesta di Ḫatti e alle altre divinità ittite, affinché pongano fine all'epidemia di peste che ormai da vent'anni sta affliggendo il paese. Il sovrano è convinto che gli dèi puniscano Ḫatti perché fortemente adirati e che lui, benché innocente, abbia ereditato delle colpe paterne. Per arrestare il male, con cui gli dèi hanno voluto colpire il re e il suo regno, egli deve individuare l'origine delle sue colpe, facendo uso anche di oracoli.

⁸² Tale proposta secondo D. Yoshida (1996), 197.

⁸³ A. Archi (1966), 77, traduce: sul trono della dignità della regina.

⁸⁴ Per questa città v. G. Del Monte – J. Tischler (1978), 380–382; G. Del Monte (1992), 153.

⁸⁵ Per la documentazione relativa alla regalità ittita, alla sua ideologia e alle ceremonie connesse con l'intronizzazione del sovrano, v. H. M. Kümmel (1967), 43–49; T. van den Hout (1991); V. Haas (1994), 181–205.

⁸⁶ Sul problema dell'identificazione e del rapporto tra Ankuwa e Zippalanda, v. da ultimo H. Gorny (1997); M. Popko (2000).

⁸⁷ Per l'edizione del testo in cui compare Ankuwa (A. KUB XIV 13+ KUB XXIII 124; B. KBo XXII 71), v. R. Lebrun (1980), 220–239; I. Singer (2002), 64–66, 114 e bibliografia ivi citata.

Tra le divinità di cui si invoca l'intercessione ci sono „gli dèi di Ankuwa“ (KUB XIV 13 I 5: ... DINGIR^{MEŠ} URU A-an-ku-wa).

La menzione di Kataḥha, dea principale del pantheon di Ankuwa, e di tutte le maggiori divinità della città si trova infine nella preghiera del sovrano Muwatalli II, rivolta al dio della Tempesta Pihaššāši, suo dio tutelare.⁸⁸ Questa divinità viene invocata perché interceda presso il Consiglio di tutti gli dèi di Ḫatti. Quest'ultimo è presentato nel testo come un lungo elenco di divinità, appartenenti a tutti i pantheon locali del territorio ittita. Nel passo KUB VI 45 II 60–61 = KUB VI 46 III 27–28, si fa riferimento al pantheon di Ankuwa:⁸⁹

- 60 ŠA URU An-ku-wa D_U Ha-tah-ha-as^DU ZU-UN-NI D_USTAR.LÍL
 61 DINGIR.LÚ^{MEŠ} < DINGIR.> MUNUS^{MEŠ} HUR.SAG^{MEŠ} ÍD^{MEŠ} ŠA URU An-ku-wa
 60 Ḫataḥha di Ankuwa, dio della Tempesta della Pioggia⁹⁰, dea Ištar del Campo⁹¹
 61 divinità maschili e femminili, montagne e fiumi di Ankuwa.⁹²

In conclusione, da questa analisi della documentazione cultuale relativa ad Ankuwa, si ottiene conferma che la città ha una importante vitalità religiosa. Non solo la città viene nominata in occasione delle grandi celebrazioni rituali del KILAM e dell'AN.TAH.ŠUM, ma compare in molte ceremonie minori. Nel suo pantheon, inoltre, accanto alla dea Kataḥha, sono presenti numerose divinità, che ne testimoniano il fervore cultuale.

Bibliografia

- Archi A., Trono regale e trono divinizzato nell'Anatolia ittita, SMEA 1 (1966), 76–120.
 Archi A., Il sistema KIN nella divinazione ittita, OA 13 (1974), 113–144.
 Archi A., L'oromantanzia ittita, SMEA 16 (1975), 119–180.
 Archi A., Il dio Zawallı. Sul culto dei morti presso gli ittiti, AoF 6 (1979), 81–94.
 Archi A., Hethitische Mantik und ihre Beziehungen zur mesopotamischen Mantik, in: H.-J. Nissen-J. Renger (edd.), Mesopotamien und seine Nachbarn, XXV Rencontre Assyriologique Internationale, Berlin 1982, 279–293.
 Archi A., Le testimonianze oracolari per la regina Tawananna, SMEA 22 (1980), 19–29.
 Bawanyepck, D., Die Rituale der Auguren, (Theth 25), Heidelberg 2005.
 Beal, R., Hittite Oracles, in: L. Ciraolo/J. Seidel (edd.), Magic and Divination in the Ancient World, Leiden-Boston-Köln 2002a, 57–81.
 Beal, R., Gleanings from Hittite Oracles Questions on Religions, Society, Psychology and Decision Making, in: P. Taracha (ed.), Silva Anatolica. Anatolian Studies Presented to Maciej Popko on the Occasion of His 65th Birthday, Warsaw 2002b, 11–37.

⁸⁸ Per l'ultima edizione completa di questo testo v. I. Singer (1996) e bibliografia ivi citata.
⁸⁹ Per questo passo v. J. Garstang – O. R. Gurney (1959), 7; G. Del Monte – J. Tischler (1978), 21; R. Lebrun 1980, 264; I. Singer (1996), 18, 38.
⁹⁰ Questa divinità è protagonista della festa della Pioggia che si celebra ad Ankuwa, in occasione della tappa nella città del rituale itinerante dell'AN.TAH.ŠUM^{SAR}, v. V. Haas (1994), 820–826.
⁹¹ Per questa divinità v. R. Lebrun (1976), 15–25; R. Lebrun (1980), 49–50; B. H. L. van Gessel (1998), 935–936.
⁹² Per un altro elenco di gran parte delle divinità venerate ad Ankuwa v. i testi KUB XI 27 e KUB XLI 55 che appartengono al *corpus* dei documenti relativo alle celebrazioni della festa dell'AN.TAH.ŠUM^{SAR} ad Ankuwa, v. V. Haas (1994), 820–826.

- Crasso, D., Ankuwa in Hittite Written Sources: Preliminary Observations, KASKAL 2 (2005), 147–158.
 Del Monte, G.-Tischler J., Die Orts- und Gewässernamen der hethitischen Texten, Répertoire Géographique des Textes Cunéiformes 6/1, Wiesbaden 1978.
 Del Monte, G., Die Orts- und Gewässernamen der hethitischen Texten. Supplement, Répertoire Géographique des Textes Cunéiformes 6/2, Wiesbaden 1978.
 Friedrich, J., Staatsverträge des Ḫatti-Reiches in Hethitischer Sprache, II, Leipzig 1930.
 Garstang, J.-Gurney, O. R., The Geography of the Hittite Empire, London 1959.
 Gessel, van, B. H. L., Onomasticon of the Hittite Pantheon, HdO 1/33, I–III, Leiden–New York–Köln 1998.
 Gorny, R., Zippalanda and Ankuwa. The Geography of Central Anatolia in the Second Millennium B.C., JAOS 117/3 (1997), 549–557.
 Groddek D., Fragmenta Hethitica dispersa II, AoF 22 (1995), 323–333.
 Groddek, D., Hethitische Texte in Traskription. KBo 30, DDBH 2, Dresden 2002.
 Güterbock, H. G., The god Śuwalijat recon sidered, RHA 19/68 (1961), 1–18.
 Haas, V., Geschichte der hethitischen Religion, HdO, Leiden–New York–Köln 1994.
 Haas V., Materia Magica et Medica Hethitica. Ein Beitrag zur Heikunde im Alten Orient, I–II, Berlin–New York 2003.
 Hout, van den, T., Hethitische Thronbesteigungsorakel und die Inauguration Tudhalijaš IV, ZA 81 (1991), 274–300.
 Hout, van den, T., The Purity of Kingship. An Edition of CHT 569 and Related Hittite Oracle Inquiries of Tuthaliya IV, DMOA 25, Leiden–Boston–Köln 1998.
 Hutter, M., Luwische Religion in den Traditionen aus Arzawa, in: G. Wilhelm (ed.), Akten des IV. Internationalen Kongresses für Hethitologie, Würzburg, 4.–8. Oktober 1999, (StBoT 45), Wiesbaden 2001, 224–234.
 Hutter, M., Aspects of luwian Religion, in: M. C. Melchert (ed.), the Luwians, Leiden–Boston 2003, 211–280.
 Kammenhuber A., Orakelpraxis, Träume und Vorzeichenschau bei den Hethitern, (THeth 7), Heidelberg 1976.
 Kümmel, H. M., Ersatzritual für den hethitischen König, (StBoT 3), Wiesbaden 1967.
 Laroche, E., Recherches sur les noms des dieux hittites, Paris 1947.
 Laroche, E., Dictionnaire de la Langue Louvite, Paris 1959.
 Lebrun, R., Samuha. Foyer religieux de l'Empire hittite, Louvain–La-Neuve 1976.
 Lebrun, R., Hymnes et prières hittites, Louvain–La-Neuve 1980.
 Lebrun, R., Propos concernant Urikina, Ussa et Uda, in: G. Wilhelm (ed.), Akten des IV. Internationalen Kongresses für Hethitologie, Würzburg, 4.–8. Oktober 1999, (StBoT 45), Wiesbaden 2001, 326–332.
 Otten, H., Die Götter Nupatik, Pirinkir, Hešue und Ḫatni-Pišaišaphi in den hethitischen Felsreliefs von Yazılıkaya, Anatolia 4 (1959), 27–37.
 Otten, H., Ein hethitisches Festritual (KBo XIX 128), (StBoT 13), Wiesbaden 1971.
 Pecchioli Daddi F., Mestieri, professioni e dignità nell'Anatolia ittita, Roma 1982.
 Polvani, A. M., Il dio Šanta nell'Anatolia del II millennio, in: S. de Martino/F. Pecchioli Daddi (eds.), Anatolia antica. Studi in memoria di Fiorella Imparati (Eothen 11), Firenze 2002, 645–652.
 Popko M., Zippalanda. Ein Kultzentrum im hethitischen Kleinasien, (THeth 21), Heidelberg 1994.
 Popko, M., Zippalanda and Ankuwa Once More, JAOS 120/3 (2000), 445–448.
 Puhvel, J., Hittite Etymological Dictionary, Vol. 1–2, Berlin–New York–Amsterdam 1984.
 Puhvel, J., Hittite Etymological Dictionary, Vol. 3, Berlin–New York 1991.
 Puhvel, J., Hittite Etymological Dictionary, Vol. 4, Berlin–New York 1997.
 Singer, I., Muwatalli's Prayer to the assembly of Gods Through the Storm-God of Lightning (CTH 381), Atlanta 1996.
 Singer, I., Hittite Prayers, Atlanta 2002.
 Sommer F., Die Aḥḫiyavā-Urkunden, München 1932.
 Starke, F., Untersuchung zur Stammbildung des Keilschrift-luwischen Nomens, (StBoT 31), Wiesbaden 1990.

- Tognon, R., Il testo oracolare ittita KUB V 7, KASKAL 1 (2004), 59–81.
- Torri, G., Lelwani. Il culto di una dea ittita, Roma 1999.
- Ünal, A., Ḫattušili III., (THeth 3), Heidelberg 1974.
- Ünal, A., Ḫattušili III., (THeth 4), Heidelberg 1974.
- Ünal, A., Nochmals zur Geschichte und Lage der hethitischen Stadt Ankuwa, SMEA 24 (1984), 87–107.
- Wegner I., Die „genannten“ und „nicht genannten“ Götter in den hethitisch-hurritischen Opferlisten, SMEA 36 (1995), 97–102.
- Wegner, I., Hurritische Opferlisten aus hethitischen Festbeschreibungen. Teil II: Texte für Teššub, Ḫebat und weitere Gottheiten (ChS I/3-2), Roma 2002.
- Xella, P., Ilib, gli „dei del Padre“ e il dio ittita Zawalli, SSR 5/1 (1981), 85–93.
- Yoshida D., Untersuchungen zu den Sonnengottheiten bei den Hethitern, (THeth 22), Heidelberg 1996.

Daniela Crasso
Institut für Altorientalistik
FU Berlin
Hüttenweg 7
14195 Berlin